

Transenne e palchi, rimozione in tempi record le auto si riprendono le strade della Papamobile

La curiosità

Barriere riportate nei depositi solo qualche disagio ieri mattina su una corsia del Lungomare

Paolo Barbuto

L'inizio della giornata di ieri è stato difficile per gli automobilisti sul lungomare. Solo l'inizio, ad essere onesti, ma è bastato a scatenare la rabbia e le polemiche, soprattutto nel mondo dei social.

È accaduto che, a 48 ore dal saluto al pontefice in visita a Napoli, le transenne che delimitavano il percorso papale non erano state ancora rimosse. Così per le automobili dirette verso piazza Vittoria è rimasta disponibile solo una fettina di carreggiata: ma siccome ieri era lunedì mattina e migliaia di persone si sono messe in movimento per tornare al lavoro, quella fettina di carreggiata non è bastata. Si è scatenato il caos traffico e si sono sprecati i commenti online: «avete avuto due giorni di tempo per restituire alla città un volto "normale"». Cosa avete fatto?», proteste dirette al Comune, al sindaco.

Ad onor del vero fin dalle sette del mattino le squadre che dovevano rimuovere le barriere erano già al lavoro, solo che c'erano circa venti chilometri di transenne da portare via e il lavoro ha richiesto un tempo adeguato. È vero, si poteva tentare di intervenire nella giornata di domenica: giorno di pioggia e senza tante persone a invadere il lungomare, sarebbe stata l'occasione perfetta per riportare la città verso la normalità. Però il lavoro domenicale costa il triplo, e in tempi di ristrettezze, forse si può anche sopportare qualche ora di disagio al lunedì mattina dopo aver vissu-

to l'intensa e indimenticabile giornata del Papa a Napoli.

Il problema delle transenne, risolto già a metà mattinata, è stato l'unico sussulto polemico del «dopo-Papa». Il resto della città già di buon mattino era tornato alla normalità, che non significa, ovviamente, tornare alla bellezza e lontano dal degrado: vuol dire semplicemente tornare a essere la Napoli di sempre.

A Scampia ogni traccia della visita del Papa è stata cancellata già domenica pomeriggio: palco smontato in tempo reale, percorsi restituiti alla gente del quartiere dopo poche ore. Se i disagi sono stati cancellati, a Scampia il giorno della visita di Bergoglio è ancora vivo: lo ritrovi nei palloncini bianchi e gialli che penzolano sulle strade, nelle bandierine con il volto di Francesco che sono ancora fissate su tanti balconi. Il passaggio del Papa che «viene dalla fine del mondo» lo trovi anche alla fermata Scampia della metropolitana dove sono ancora sul muretto le bandiere del Napoli mescolate con quelle dell'Argentina.

Separazioni di ferro scomparse lungo tutto il tragitto della Papamobile dalla periferia al centro, verso il Plebiscito. Nel primo pomeriggio c'erano ancora mucchietti di transenne accatastati ai lati di via Toledo, in attesa del grosso camion che le ha recuperate man mano nel corso della lunga giornata. Palco smontato in tempo reale anche alla rotonda Diaz mentre di quello del Plebiscito, che è stato rimosso per ultimo dalla Dee Jay Service, ditta calabrese che ha allestito tutte le strutture per la visita napoletana del Santo Padre, non c'era più traccia già ieri mattina.

Anche nel centro storico, dove

Papa Bergoglio s'è fermato al Duomo e al Gesù Nuovo, ieri non c'erano più blocchi né tracce di disagio. Insomma, eccezione fatta per i problemi del primissimo mattino lungo via Caracciolo, la città ieri era già tornata alla completa normalità.

Anzi, Napoli aveva già ricominciato ad essere refrattaria alle regole come d'abitudine. E accaduto proprio sul lungomare dove, dopo la rimozione delle transenne in tarda mattinata, la pista ciclabile è rimasta priva di tutele in attesa del riposizionamento del New Jersey bianco e rosso che l'ha protetta fin dal giorno dell'inaugurazione. Ovviamente la pista ciclabile è diventata, in tempo reale, una pista per le scorribande degli automobilisti scorretti che, per superare il traffico non hanno esitato a lanciarsi a tutta velocità in quella fettina di strada riservata alle biciclette sulla quale già c'erano coraggiosi ciclisti che si sono «salvati» dall'arroganza degli automobilisti solo salendo sul marciapiede.

Ecco, nel corso di una sola mattinata, le due facce di una Napoli sempre scontenta e non sempre capace di protestare al momento opportuno. Alle 7.30 è scoppiata la rabbia via web perché a via Caracciolo c'erano transenne che limitavano la circolazione; alle 11.30 le transenne non c'erano più ma, in compenso, la pista ciclabile veniva allegramente e regolarmente violata da automobilisti: però contro gli scorretti arroganti non si è sollevata nessuna protesta nel mondo digitale e nemmeno in quello analogico, reale. Valli a capire quali sono i meccanismi che fanno scatenare polemiche e proteste...





La pista
Automobilisti
e centauri
indisciplinati
la corsia
delle biciclette
violata
da auto e moto



Peso: 35%